

## UN BUON '87. PER L'88, SERENITÀ E FERMEZZA

Questo numero speciale di "Monti e Valli" mi permette di avere un piccolo spazio a disposizione. Lo utilizzo, innanzi tutto, per augurare ai Soci un buon Natale ed un sereno inizio d'anno. In queste occasioni, come è doveroso, si stila il bilancio dell'attività svolta nei 12 mesi appena trascorsi. Molto - e ritengo qualitativamente valido - è stato fatto quest'anno dalla Sezione che ho l'onore di presiedere. A questo successo complessivo di immagine e di vitalità del sodalizio hanno contribuito in molti con il loro impegno, la loro attenta partecipazione ed anche con un "pizzico" di giusto entusiasmo. Di questi tempi molto si discute della tutela della montagna, della sua realtà e delle sue tradizioni. Nel nostro piccolo, con le forze non certo ingenti di cui disponiamo, abbiamo dato, attraverso l'attività delle Commissioni, un contributo concreto alla salvaguardia del mondo che ci è caro, con iniziative che hanno avvicinato non solo i soci e gli appassionati - che, comunque, fanno parte della nostra famiglia - ma anche una fetta considerevole di pubblico, "esterno" al nostro ambiente. Così i festeggiamenti al maestro Ortelli e alla sua "Montanara" hanno avuto un risultato ed una risonanza notevoli come pure gli incontri con Messner e Kukuczka e la simpatica iniziativa del concerto del Corno delle Alpi hanno richiamato al Museo della Montagna un numero elevato - e per molti versi inaspettato - di persone. In questo contesto non va dimenticato il notevole successo di Filmontagna, che tra l'altro, è l'unica iniziativa che propone opere filmiche specifiche attuata e realizzata in Italia con una scadenza mensile da una istituzione, la nostra Sezione, e da un Museo, quello Nazionale della Montagna. L'anno prossimo ci attende un impegno importante al quale, peraltro, già da tempo, stiamo lavorando: l'Assemblea generale del CAI attorno e dentro la quale si innesta la celebrazione del 125° anno di vita della nostra Sezione. Nel contempo desideriamo rafforzare la presenza culturale al Monte dei Cappuccini, culla e radice del CAI, con il trasferimento di ogni attività e costituendo, nel contempo, un unico centro nazionale, respingendo con decisione ogni possibile azione contraria al compimento di questo piano in una intelligente e fattiva collaborazione con tutte le forze operanti nell'area torinese. Un impegno delicato da assolvere ma che, sono certo, verrà mantenuto appieno. In sostanza la nostra Sezione "funziona" e, in queste ri-

# MONTI E VALLI

SPECIALE: 10 PAGINE!



CLUB ALPINO ITALIANO • SEZIONE DI TORINO  
VIA BARBAROUX 1

ORGANO DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.  
SUE SOTTOSEZIONI  
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.  
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.  
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO  
Anno XLII n. 12 - Dicembre 1987  
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



ghe, dopo aver ricordato, "i fiori all'occhiello" dell'87 e il grande impegno specifico che ci aspetta nella primavera '88, vorrei ringraziare tutti coloro i quali nelle loro Sottosezioni e gruppi, lavorando e partecipando, permettono alla Sezione CAI di Torino, di essere quello che è: un organismo che funziona perchè vivo e non rinchiuso su se stesso perchè vuole aprirsi all'esterno. "Monti e Valli" con questo numero chiude, nella sua nuova veste, il suo primo anno di vita. La decisione di realizzare uno strumento di informazione semplice e rapido, presa sul finire dell'86, si è rivelata giusta. Oggi "Monti e Valli" pur

nella sua semplicità "montanara" risulta essere, oltre che strumento di informazione, occasione di conoscenza reciproca. Certo il nostro "foglio" può e deve essere ancora migliorato, magari, bilancio permettendo, arricchito. "Monti e Valli" comunque crescerà solo ed unicamente se tutte le sottosezioni daranno, con puntualità mensile, il loro contributo informativo e propositivo. Oggi è già così ma ritengo che si possa migliorare ancora. Un grazie dunque a tutti i Soci ed, in particolare, a tutti quelli che compongono e rendono attive con il loro impegno le Commissioni.

Ugo Grassi

## GRAZIE A TUTTI

Da un anno dirigo "Monti e Valli". Non è stato un compito facile. Per me, neofita del CAI Torino, l'unica carta di credito in mio possesso, oltre all'esperienza professionale, all'inizio di questa avventura, è stata quella rappresentata dall'amore che provo per le montagne. Comunque, con l'aiuto di tanti, la pubblicazione è uscita con regolarità. Altro non voglio aggiungere perchè non mi pare corretto giudicare questo "prodotto", costruito, mese dopo mese, in gran parte dal sottoscritto. Rubo queste righe solo per ringraziare tutti coloro i quali, sin dal primo momento, mi hanno considerato, subito, con franchezza lealtà e simpatia, uno di famiglia. Raramente ho trovato in altri ambienti una familiarità ed una disponibilità come quella che ho incontrato nella nostra - ormai posso dirlo con diritto - Sezione. Al di là del fatto della specificità morale e operativa del Sodalizio uno dei vanti del CAI Torino è proprio questo: una vivace umanità, magari un poco ruvida ma mai mielosa o peggio opportunistica. Certo qualche ruggine c'è stata. Ricordate la polemica sulla "direzione responsabile" di Scandere? Vista con la serenità di oggi appare solo noiosa come una mosca d'estate e nulla più. Quello che mi rimane come persona è, dopo 12 numeri, appunto, l'aver capito di avere accanto molti amici. Così quello che agli inizi era solo un impegno lavorativo è diventato pure, oltre a ciò, anche una piacevole incombenza. E già che ci sono mi scuso con tutti quelli che ho "sgonfiato" per chiedere pezzi. Ma tant'è: il mio compito è questo e così debbo fare. Questo numero di Monti e Valli è atipico. Non la mitragliata di informazioni solita ma un ventaglio di articoli dove c'è il "di tutto un po'" della Sezione. Troverete così non il solito mio stile (meno male! diranno alcuni) ma "mani" diverse: da quelle "epico-romantiche" ed altre strettamente scolaresche o burocratiche o, ancora, notarili. Ma noi del CAI Torino siamo così e questo speciale mi pare davvero lo specchio '87 della Sezione. Ai lettori come al solito il giudizio. Auguri a tutti. Ah! Dimenticavo! Preparate i "pezzi" per gennaio! Il numero 1 dell'88 deve andare in macchina entro e non oltre il 10 del primo mese dell'anno.

Paolo Vinai

## ANCHE LUI È NOSTRO SOCIO

L'idea, brillante senza dubbio, è stata di Aldo Audisio. Così Jerzy Kukuczka è dal 1° dicembre Socio della Sezione CAI di Torino. Il campione polacco ben volentieri ha accettato la proposta. Ecco qui sopra riprodotta la tessera di questo "alpinista eccellente" della nostra Sezione. (altro servizio a pag. 3)

## MUSEOMONTAGNA: UN ANNO DI GRANDI AFFERMAZIONI

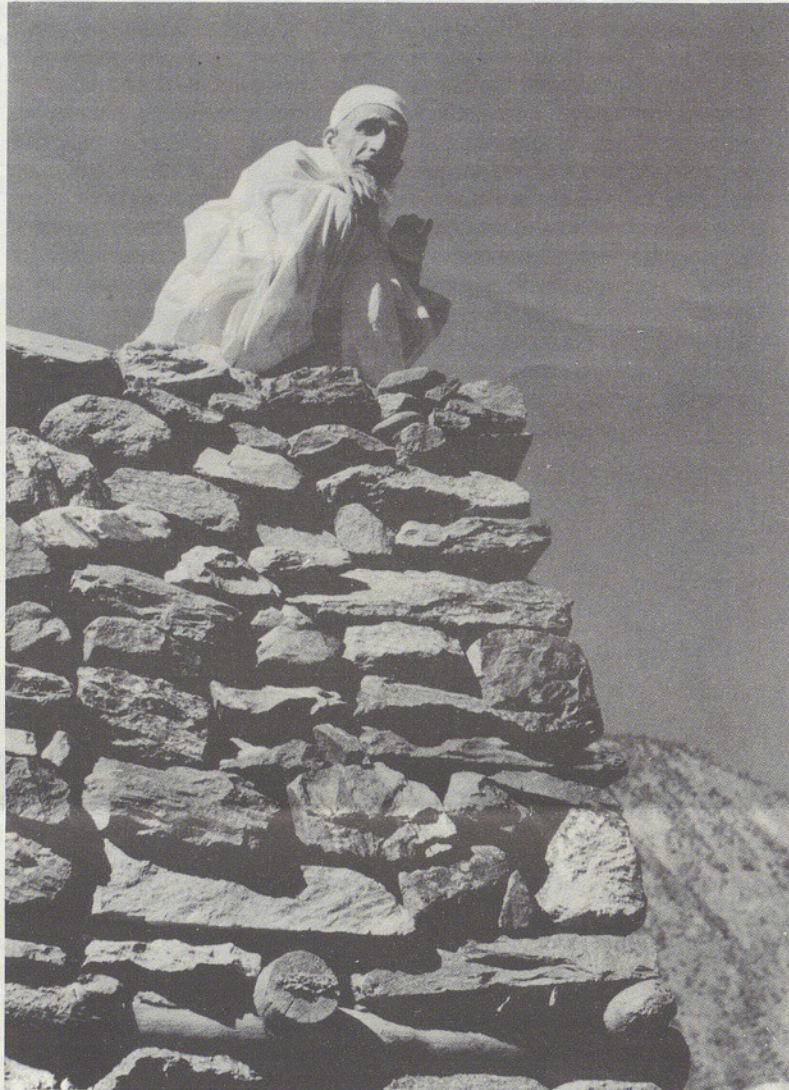
L'attività 1987 ha trovato fedele riscontro nelle pagine di Monti e Vali che, con puntualità e precisione, hanno informato i soci sulle iniziative che venivano proposte al Monte dei Cappuccini.

L'anno ha segnato per il Museo Nazionale della Montagna l'apertura di nuovi campi d'azione e il potenziamento di aree di interesse. L'alpinismo attivo ci ha dedicato le sue attenzioni credendo in quello che proponiamo e che trasmettiamo con la nostra immagine; penso in tal senso che le donazioni di collezioni e la presenza nelle sale di R. Messner e J. Kukuczka parlino da sole. Ma, anche se abbiamo dedicato tante attenzioni al tema "alpinismo", non ci siamo dimenticati di tutti gli altri aspetti della montagna e della sua tradizione. Ricordo che la denominazione di Museo Nazionale della Montagna vuole privilegiare la globalità di questo mondo non soffermandosi specificamente a un tema ma toccandoli tutti. Mentre al Museo si stanno svolgendo con successo la mostra temporanea "Arte rupestre delle Alpi Occidentali" e la rassegna "Videomontagna due" lo staff lavora a nuovi progetti che si protraggono sino al 1989! Comunque sono di dovere alcune anticipazioni per il prossimo anno, almeno sulla mostra che sostituirà quella sulla preistoria alpina. Il cambio di genere sarà deciso, ci sposteremo in Asia, alla sua scoperta, con un grande personaggio: Fosco Maraini. Il titolo dell'esposizione sarà appunto "Fosco Maraini - una vita per l'Asia", la prima rassegna completa sull'attività del famoso studioso. Maraini ha voluto privilegiare il nostro Museo per questa occasione davvero unica: sarà un appuntamento da non perdere! Rifacciamo comunque un passo in-

dietro e soffermiamoci al resoconto dell'anno che volge al termine. Raccontare cosa è capitato nella nostra sede o in quelle itineranti è difficilissimo in modo sintetico e, ancora una volta, come negli anni scorsi, vi propongo la soluzione dell'elenco che spero molti di voi possano ripercorrere con il ricordo

della partecipazione diretta. Mi fermo qui per non rubare spazio ad altri amici ed attività sezionali. Lasciatemi terminare con un arrivederci, nelle sale del Museo al Monte dei Cappuccini, unito ad un buon anno a tutti... Buon anno Museomontagna!

Aldo Audisio



La fotografia "guida" della rassegna «Un fotografo da Praga - Vilem Heckel» svoltasi a Torino dal 6 febbraio al 5 aprile '87.

## DODICI MESI: DA HECKEL AL CORNO DELLE ALPI

**SALE MUSEO:** regolarmente aperte al pubblico.

**SALE MOSTRE TEMPORANEE:** Gli Alpinisti: fino al 25 gennaio 1987.

Un fotografo da Praga - Vilem Heckel: 6 febbraio - 22 aprile.

Il ciclo della Vite e del Vino: 29 aprile - 24 maggio.

Nuova Zelanda - Alpi e Vulcani nel Sud Pacifico: 11 giugno - 18 ottobre.

Ame Gorret - L'ours de la montagne: 12 settembre - 18 ottobre.

Arte Rupestre nelle Alpi Occidentali - Dalla Valle Po alla Valchiussella: dal 5 novembre 1987.

**MOSTRE TEMPORANEE FUORI SEDE:**

Pittura Etiopica tradizionale: Addis Abeba (Etiopia), Istituto Italiano di Cultura, 2 - 10 aprile 1987. Sui sentieri della religiosità - Valli di Lanzo: Lanzo Torinese, Confraternita di Santa Croce, 29 maggio - 5 ottobre.

Guida Alpina - Immagine e ruolo di una professione: Courmayeur, Museo Alpino "Duca degli Abruzzi", fino al 21 giugno.

Un fotografo da Praga - Vilem Heckel: Courmayeur, Museo Alpino "Duca degli Abruzzi", 27 giugno - 31 settembre; Antibes (Francia), Festival Mondial Image Montagne, 14 - 18 ottobre.

Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'800: Arvier, Biblioteca Comunale, 8 - 29 luglio; St-Nicolas, Biblioteca Comunale, 30 luglio - 11 agosto; Doues, Biblioteca Comunale, 12 - 23 agosto.

Vecchi rifugi in Valle d'Aosta: Bionaz, Biblioteca Comunale, 17 luglio - 5 agosto; St-Pierre, Biblioteca Comunale, 6 - 18 agosto; St-Nicolas, Biblioteca Comunale, 19 agosto - 3 settembre; Pont-St-Martin, Biblioteca Comunale, 4 - 23 settembre.

Ame Gorret - L'ours de la montagne: Breuil-Cervinia, Scuola Elementare, 18 luglio - 30 agosto;

Valtournenche, Scuole Elementari dal 23 dicembre 1987.

Nuova Zelanda - Alpi e Vulcani nel Sud Pacifico: Courmayeur, Museo Alpino "Duca degli Abruzzi", dal 31 ottobre 1987.

**MOSTRA PERMANENTE FUORI SEDE**

Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'ottocento: Verrès, Castello di Verrès, stagionale estiva.

**VIDEOMONTAGNA**

Proiezione a ciclo continuo - sede, sala video:

*Prima Edizione:* Per Grazia ricevuta - gli Ex voto di N-D-De Guérison, fino al 4 gennaio. Efisio - contrabbandiere solitario, 6 - 18 gennaio. Alta via delle Alpi Graie, 20 gennaio - 1 febbraio. Il raddoppio del Tunnel del Monte Bianco, 20 gennaio - 1 febbraio. Monte Bianco 1827, 3 - 15 febbraio. Ascensione al Dente del Gigante, 3 - 15 febbraio. Punte d'Acciaio nella Fucina di Grivel, 3 - 15 febbraio.

Fino all'ultimo spit, 17 febbraio - 1 marzo. I due bracconieri, 3 - 15 marzo. Parigi - Roma sotto il traforo del Monte Bianco, 17 - 29 marzo. Monte Bianco tetto d'Europa, 1 marzo - 12 aprile. Preludio alpino al K2, 14 - 26 aprile. Duecento Ghiacciai, 28 aprile - 10 maggio. Quei giorni sul Bianco, 12 - 24 maggio. Ritratto con montagne, 4 luglio - 6 settembre.

*Seconda Edizione:* Il corno delle Alpi, 15 - 22 novembre. Oltre da solo, 24 novembre - 8 dicembre. Vivere sull'Altipiano, 9 - 20 dicembre. Nouvé - l'attesa del Natale in una valle provenzale, dal 22 dicembre.

**EDITORIA**

Collana Cahiers Museomontagna: 51 Un fotografo da Praga - Vilem Heckel. 52 Mattia Zurbriggen - Guida alpina. 53 Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico. 54 Ame Gorret - L'ours de la montagne. 55 - Arte rupestre nelle alpi occidentali.

**VIDEOCAHIERS**

Realizzazioni video prodotte dal Museo: 03. Un fotografo da Praga - Vilem Heckel. 04. Nuova Zelanda

- Alpi e vulcani nel Sud Pacifico. 05. Preistoria nelle Alpi Occidentali.

**FILMS PRODUZIONE**

Ritratto con montagne (collab. Rai - Sede Aosta).

**OSPITI DEL MUSEO**

Reinhold Messner, donazione di collezioni, 21 aprile. J. Blättler, suonatore corno alpi / Coro Edelweiss, inaug. Videom. 2, 15 nov. Jerzy Kukuczka, donazione di collezioni e proiezioni, 1 dicembre.

**FILMS PARTECIPAZIONE A FESTIVALS**

Fino all'ultimo spit (1). Quei giorni sul bianco (2). Ritratto con montagne (3). Nuova Zelanda - Alpi Vulcani (4).

Wierner Berg-Filmtage '87 - Vienna (Austria) (1). Festival Internazionale Cinema Sportivo - Torino (1) (2). Festival Internazionale Montagna Esplorazione - Trento (3). Festival Nazionale del Cinema di Montagna - S. Vito di Cadore (2). Festival Internazionale du Film Alpin - Les Diablerets (Svizzera) (3) (4). Festival Mondial de l'Image de Montagne - Antibes (Francia) (3) (4). Magyar Nemzetközi Sportfilm Fesztival - dipartim. Zala (Ungheria) (1). Annual Banff Festival of Mountain Films - Banff - Alberta (Canada) (2). Certamen Internacional de Cinema de Muntanya - Torrello (Spagna) (3) (4).

**FILMONTAGNA** (manifestazioni organizzate con il CAI Torino - Commissione Manifestazioni).

Appuntamento con il cinema di montagna - Torino, Teatro San Giuseppe: La tragedia par. Nord Eiger / Christophe (27 gennaio). La parete che non c'è (24 febbraio). Verso il Sud (31 marzo). Cinque giorni una estate (28 aprile). L'altro volto del pianeta / Le rocce del desiderio (26 maggio). Incredibile mountains / Flare a Ski trip / Cerro Torre (30 giugno). Rock Tour / Up (29 settembre). El Capitan / Solo (27 ottobre). Land of Mist and fire / Cumbre (24 novembre 1987) e altre attività diverse promosse dal Museo in sede e fuori sede.

## KUKUCZKA UN SUCCESSO

Semplice, disponibile, per nulla sussiegoso. Un fisico normale, le sue sigarette. Quando lo abbiamo incontrato era sulla porta del Museo della Montagna. Una stretta di mano vigorosa. Alla conferenza stampa nonostante il comunque difficile "muro" delle lingue diverse, aggirato con bravura dall'interprete, tutto è filato via liscio e senza intoppi. L'impressione è stata quella di un uomo sereno, conscio del suo valore. "Non mi sento un divo" ha risposto di getto alle comprensibili, inevitabili domande che ponevano due quesiti: "Come ti senti dopo le tue imprese, come sei visto dai tuoi connazionali?" Poi altre domande sulla realtà dell'alpinismo polacco - oggi coordinato dall'Unione Polacca degli Alpinisti e suddiviso nei Club di Alta Montagna - sul come, e, attraverso quali canali, arrivino i finanziamenti per le sue imprese. Interrogativi per capire quest'uomo dell'Est, capace di eguagliare le imprese di Messner. E ad ogni domanda, talvolta maliziosa o capziosamente banale risposte chiare e semplici che parevano addirittura ovvie. E poi le sue sigarette fumate una dietro l'altra al ristorante - e chi pensava che un grande alpinista fumasse? Potenza del mito! - Infine l'incontro con la gente, il giorno dopo. Tante persone curiose - una riprova che Torino non è la città dei bugia-nen, o, tantomeno addormentata, ma che sa rispondere alle proposte intelligenti - di conoscere il campione. E lui ancora disponibile quasi stupefatto di essere al centro di tante attenzioni. Per molti Kukuczka è solo un nome legato al mito, al fascino degli 8mila. L'iniziativa, organizzata dal Museo Nazionale della Montagna e della Commissione Manifestazioni della Sezione di Torino del CAI con la collaborazione delle ditte Scarpa, Camp e Bailo, il 1° dicembre, ha contribuito e non poco a far conoscere il perchè della notorietà - meritata - di questo grande alpinista. Gli oggetti che Kukuczka ha donato al Museo sono particolarmente significativi. Elenchiamoli: un martello fatto a mano da Kukuczka nel 1965 quando andò, per la prima volta, a scendere sulle piccole pareti di 20-30 m di altezza a Jura a 50 km da Katowice, alcuni chiodi realizzati da Kukuczka ed utilizzati fino al 1975, anche per salite in Dolomite, i pantaloni e il giubbotto usati per le sue prime salite himalayane e la piccozza di titanio utilizzata nell'ultima spedizione allo Shisha Pangma. Chiudiamo queste note con una mini-storia delle imprese di questo nuovo socio della nostra Sezione. Ha iniziato a "farsi le ossa" arrampicando sui Tatra polacchi, montagne che non raggiungono quote elevatissime ma che d'inverno, per via dell'isolamento e delle durissi-

## ALCUNE RIFLESSIONI SUI NOSTRI RIFUGI

L'attività di questi ultimi anni della Commissione Rifugi ha rivolto la sua attenzione verso alcuni aspetti di questo settore, nel quale il Club Alpino è impegnato a fondo fin dalla sua costituzione. Per la Sezione di Torino, in particolare, la costruzione e la gestione dei rifugi ha, da sempre, rappresentato un compito di estrema importanza e di grande impegno. Si pensi che oggi il rapporto tra i soci e rifugi di proprietà è il più alto di tutte le Sezioni del Club Alpino; a fronte di 40 rifugi il numero dei soci è di circa

4000: vale a dire un rifugio ogni cento soci. Se si scende più nel dettaglio ad analizzare uno per uno i rifugi del CAI-Torino, li si può suddividere in quattro gruppi diversi. Il primo comprende 9 rifugi "grandi", (Torino, Vittorio Emanuele II, Gastaldi, Benevolo...), molto frequentati, con capienza che va da 300 a 40 posti letto.

Il secondo raggruppa 9 rifugi di medie dimensioni, tutti dati in gestione ad altre Sezioni o Sottosezioni del CAI, (Cibrario, Daviso, Tazzetti...). Il terzo è formato da

6 rifugi di medie o piccole dimensioni, tuttavia molto importanti sotto il profilo alpinistico e mediamente frequentati, (Ghiglione, Boccalatte, Mezzalama...). Nel quarto, infine, rientrano i bivacchi e i rifugi non gestiti (Amedeo di Savoia, Ferreri, Quintino Sella...). Senza voler esaminare qui le conseguenze che questa situazione comporta sotto il profilo economico, amministrativo, edilizio, gestionale, per la Sezione di Torino, quanto detto è sufficiente per concludere che qualsiasi tipo di intervento sul "parco rifugi" del CAI-Torino presuppone una conoscenza molto approfondita dello stato di fatto e delle caratteristiche di gestione e di utilizzo di queste strutture.

Per questo la Commissione Rifugi ha previsto di svolgere nel 1988 un'indagine sui rifugi di proprietà della Sezione con lo scopo di acquisire tutti i dati necessari ad impostare un programma di attività ed interventi a medio e lungo termine. L'attenzione che in questi ultimi anni è stata rivolta al problema della prevenzione incendi ha portato il Club Alpino ad attuare nel 1987 un programma speciale di interventi straordinari per l'adeguamento dei rifugi alpini alla normativa vigente, al quale la Sezione di Torino ha partecipato con una consistente quota di opere realizzate nel corso dell'anno.

Non solo in questo settore, tuttavia, stanno venendo a galla molti aspetti sui quali tutti i rifugi in generale sono più o meno carenti. Uno di questi riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, problema che si è aggravato negli ultimi anni con la crescita della frequentazione della montagna e l'attenzione rivolta agli inquinamenti ambientali.

Per qualche verso legato a questo problema quello dell'alimentazione energetica. La maggiore richiesta di energia, legata alla necessità di fornire un servizio migliore e più completo nei rifugi ha posto in evidenza i limiti propri di forme di alimentazione energetica "vecchie" o inadeguate.

Contemporaneamente l'introduzione o lo sviluppo di nuove tecnologie (solare, fotovoltaico, microcentrali idroelettriche) sembra offrire nuove opportunità per soluzioni adeguate alle esigenze attuali di alimentazione energetica dei rifugi.

Sia il problema dello smaltimento dei rifiuti che quello energetico per essere affrontati richiedono un impegno tecnico ed economico che sembra difficile possa essere garantito esclusivamente a livello locale. Una soluzione per superare queste difficoltà potrebbe venire dall'iniziativa della Commissione Centrale Rifugi, sulla base della esperienza maturata nel programma di lavori svolti per la sicurezza nei rifugi.

Franco Ghignone



Una inconsueta immagine dell'alpinista polacco.

me condizioni meteorologiche, possono oppure agli scalatori grandissime difficoltà. Il debutto di Jerzy sulle Alpi avviene all'inizio degli anni '70 sulle Dolomiti, dove apre alcune belle vie nuove e sale in prima invernale la famosa Via dell'Ideale in Marmolada. Qualche anno dopo ecco il suo primo incontro con il Monte Bianco, ed ecco un'altra bella via, questa volta sul Petit Dru. Proprio in quel periodo Kukuczka si avvicina per la prima volta alle grandi montagne extraeuropee: arrampica in Alaska, poi in Hindukush, infine in Himalaya.

Senza esperienza specifica alle altissime quote, senza una grande tradizione storica alle spalle Kukuczka inizia nel 1979 la serie delle sue salite agli "8000". Comincia con la via normale del Lhotse, ma l'anno successivo si cimenta già col "nuovo" e, al seguito della spedizione nazionale polacca, traccia una via sul difficile pilastro Sud dell'Everest. Ormai lanciatisimo, un anno più tardi Kukuczka si reca al Makalu con una piccola équipe internazionale. Dopo un tentativo frustrato dalle cattive condizioni del tempo, da solo, tenta e porta a termine una bella via in stile alpino. Dopo aver scalato il Broad Peak nel 1982, l'anno seguente, con V. Kurtyka, riesce a percorrere in prima ascensione la lunga cresta Est del Gasherbrum II. Poi, meno di un mese dopo, un altro exploit: sempre nella stessa zona, e sempre con Kurtyka, Jerzy traccia un dif-

ficile itinerario sulla parete Sud-Ovest dell'Hidden Peak, fino a quel momento mai scalata. L'estate del 1984 vede Kukuczka impegnato in un'altra bellissima impresa: la grande traversata in stile alpino delle tre cime del Broad Peak. Abbandonate le pesanti spedizioni tradizionali, convertitosi con decisione allo stile alpino e alle veloci scalate in cordata, a metà degli anni '80 Jerzy è maturo per nuove grandi esperienze: le invernali ad altissima quota. A meno di un mese di distanza l'uno dall'altro, all'inizio del 1985, sale in prima invernale il Dhaulagiri e il Cho Oyu, due vette distanti tra loro ben 500 chilometri. Nel gennaio del 1986 è di nuovo la volta di una bella prima invernale, quella del Kanchenjunga, con la spedizione di Andrzej Machnik. Infine a completare la sua lunga stagione di quell'anno un'ennesima via nuova, questa volta sul pilastro Est del Nanga Parbat. Dopo l'esperienza del 1986 al K2, che lo ha visto nuovamente artefice di una nuova via assieme allo scomparso T. Piotrowski, pochi mesi più tardi, in autunno, Kukuczka traccia ancora un itinerario inedito sul Manaslu. Il 3 febbraio di quest'anno, infine è la volta dell'Annapurna. Ed è una nuova prima invernale. Con la salita, per una nuova via, allo Shisha Pangma, il 18 settembre 1987 scala l'ultimo dei quattordici "8000", eguagliando il primato che R. Messner aveva stabilito dieci mesi prima.

## LA BIBLIOTECA NAZIONALE DEL CLUB ALPINO

La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano ha la sua sede attuale presso i locali della Sezione di Torino (tel. 533031), ed è praticamente sorta con la nascita del Sodalizio nel 1863; infatti già a un mese dalla sua fondazione, furono stanziati fondi per l'acquisto di libri e di carte topografiche.

Il patrimonio librario si è formato inizialmente con gli omaggi o le donazioni di soci e alpinisti stranieri, per poi aumentare gradatamente con l'acquisto delle opere italiane e straniere che via via venivano pubblicate.

Durante la prima guerra mondiale il mancato ritorno di volumi e carte topografiche ritirati senza un preciso controllo, ridusse sensibilmente il patrimonio librario, che subì un'ulteriore contrazione durante il periodo del trasferimento della sede del CAI a Roma dal 1929 a tutto il periodo del secondo conflitto mondiale. Quando, al termine di questo, la Sede Centrale fu trasferita definitivamente a Milano, fu concordato di portare a Torino tutto il materiale librario rimasto a Roma, dando inizio al riordino dei volumi, successivamente raccolti in più razionali scaffalature metalliche. Nel 1961 tra la Sezione di Torino e la Sede Centrale veniva stipulata la convenzione che stabiliva la nuova denominazione di "Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano", con la quale la Sezione donava alla Sede Centrale la proprietà dei volumi di sua pertinenza, ponendo come condizione che la sede della biblioteca rimanesse stabilmente a Torino.

Fu iniziata la catalogazione delle opere il cui lavoro fu portato a termine con la pubblicazione nel 1968 del catalogo, cui fece seguito nel 1985 il primo supplemento. La biblioteca possiede molti volumi che sono i classici dell'alpinismo, fra i quali pregevoli opere d'antiquariato. Notevole e in costante aumento è il numero delle guide alpinistiche, escursionistiche, manuali di alpinismo e di sci, settore che riscontra il maggior numero di consultazioni.

Altra importante sezione è quella comprendente volumi scientifici di geologia, glaciologia, geografia, speleologia, idrografia, e opere sulla flora e la fauna di montagna. Nella miscellanea sono raccolti fascicoli, estratti, pubblicazioni diverse in parte raggruppati per materia e rilegati in volume. Ampio spazio è riservato a bollettini di Istituzioni scientifiche e alle pubblicazioni periodiche italiane e straniere, comprese quelle ufficiali del CAI e dei suoi Organi dipendenti. Infine il reparto cartografico possiede tutte le carte topografiche in scala 1:50.000

e 1:25.000 delle zone alpine e appenniniche dell'I.G.M. e di altre case editrici italiane, nonché le carte svizzere e francesi dell'arco alpino confinante con l'Italia.

Attualmente la biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12. La consultazione del materiale librario e cartografico è libera a tutti, mentre i soci possono prelevare quelle opere per le quali il regolamento della biblioteca consente il prestito per un periodo di 15 giorni. Rimangono esclusi: i manuali, le guide, la miscellanea, le pubblicazioni periodiche, le carte topografiche e le opere rare, come pure i volumi pervenuti da meno di 6 mesi. Per facilitare agli utenti l'uso del patrimonio bibliografico, è stato istituito un servizio di riproduzione fotostatica che consente copie di articoli, relazioni, guide, ecc., servizio al quale si può ricorrere facendone richiesta anche telefonica o per corrispondenza, specificando in questi casi i dati essenziali per la ricerca. È importante per i soci sapere che la biblioteca riceve in scambio con quelle del CAI tutte le pubblicazioni periodiche dei Club alpini esteri, e in abbonamento le riviste di alpinismo pubblicate da editori privati. L'incremento delle opere avviene nella maggior parte per acquisto presso le case editrici o librerie specializzate, mentre sensibilmente ridotto è il numero dei libri che pervengono a titolo di omaggio. Se la funzione primaria della biblioteca è quella di mettere a disposizione dei soci le varie pubblicazioni riguardanti la montagna sotto i molteplici aspetti, dando la possibilità di reperire tutte quelle informazioni necessarie alla loro attività alpinistica, non meno importante è il compito di conservare gli atti e le pubblicazioni ufficiali del Sodalizio, compresi i bollettini, annuari, notiziari delle Sezioni, preziose fonti di notizie e dati che documentano la storia del CAI. A questo proposito molte Sezioni dovrebbero essere più sollecite nell'inviare un esemplare delle loro pubblicazioni, dimostrando maggior consapevolezza sull'importanza che compete alla biblioteca nel custodire tale patrimonio. Da più di un anno anche la biblioteca del CAI si è incamminata sulla strada dell'automazione. Grazie all'interessamento della Commissione Centrale è stata dotata di un personal computer Olivetti M 24 nel quale sono già stati inseriti tutti i volumi che vengono catalogati per autore, titolo, editore, anno di pubblicazione, argomento e zona geografica.

In quest'area importante dell'attività della biblioteca, l'automazio-

ne presente caratteristiche particolari. Infatti gli archivi delle registrazioni hanno lo scopo di fornire nel modo più semplice e più rapido possibili informazioni agli utenti. È questo un ulteriore servizio che la biblioteca mette a disposizione dei soci e quanti la frequentano. È significativo il riconoscimento del valore documentario che viene dato alla nostra biblioteca da parte di studiosi che vi trovano prezioso materiale; di studenti alla ricerca di testi per tesi di laurea, e di compilatori di guide alpinistiche per le nozioni storiche rintracciabili nell'abbondante raccolta di pubblicazioni periodiche specialistiche (importante, perché difficilmente reperibile altrove, è la raccolta completa dell'Alpine Journal, il primo periodico di alpinismo pubblicato nel mondo).

Ci auguriamo che anche i soci del Club Alpino Italiano possano conoscere ed apprezzare sempre più questo patrimonio bibliografico che la nostra, seppur piccola ma ben fornita biblioteca, può loro offrire con tanta disponibilità.

### T.A.M.

Per molti alpinisti e amanti della montagna, la salvaguardia dell'ambiente alpino è diventato ormai "il problema dei problemi" e sulle stesse riviste del CAI l'argomento è trattato con sempre maggior frequenza e passione. Purtroppo le difficoltà pratiche, e il conflitto degli interessi, costringono ad un ritmo lentissimo il cammino delle realizzazioni; non v'è dubbio, comunque, che i provvedimenti legislativi diventeranno più celeri ed incisivi se continuerà a progredire una nuova cultura capace di convincere la società che "saper gustare" la montagna è più appagante e più umano - quindi più importante - che ricavarne profitti immediati o puramente economici.

A questo obiettivo, soprattutto, sono state indirizzate le azioni svolte dalla Commissione T.A.M. (Tutela Ambiente Montano) della nostra Sezione composta da: Guido Palozzi, Claudia Bocca, Sergio Marchisio e Luigi Sitia; da notare che i componenti sono impegnati anche in altre attività del Club Alpino e colgono questa occasione per ripetere l'invito, ai Soci generosi e sensibili, di offrire la loro disponibilità per aiutare la Commissione T.A.M. (finora una sola adesione!); sono utili specialmente i consulenti (esperti in geologia, ingegneria mineraria, tecniche di smaltimento rifiuti ecc.)

Mentre siamo in tema, ci sia consentito complimentarci con Luigi Sitia (Sottosez. U.E.T.) per la sua recente nomina a far parte della Commissione Centrale T.A.M. del

CAI. Venendo al pratico, è utile tracciare un sintetico consuntivo delle attività compiute nell'anno che sta terminando:

29/03/87: partecipazione al Convegno Inter-regionale L.P.V. a Leini (G. Palozzi).

14/06/87: gita ecologica ai Forni dell'Alpet nel Vallone del Roburent con la collaborazione del CAI di Mondovì (L. Sitia).

20 e 21/06/87: corso per Operatori Ecologici presso i Chiapili di Ceresole (G. Palozzi e L. Sitia, al quale hanno pure partecipato altri tre soci della Sezione).

23/06/87: riunione per il coordinamento di contributi letterari al notiziario "Monti e Valli" (G. Palozzi).

26/06/87: alla Sede del Monte dei Cappuccini: conferenza, seguita da dibattito, sui Parchi Naturali tenuta dal prof. O. Casanova, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Regione e dei Parchi, a cura di C. Bocca.

27/06/87: convegno a Cuneo sul progetto del Parco Internazionale delle Alpi Marittime (L. Sitia).

25/10/87: partecipazione al Convegno Inter-regionale L.P.V. a Fossano (G. Palozzi).

12/10/87: riunione per il coordinamento dei contributi letterari al notiziario "Monti e Valli" (G. Palozzi).

1/11/87: a Biella, Fondaz. Sella: Convegno sul progetto di salvaguardia del Gruppo del M. Bianco (G. Palozzi).

21/11/87: partecipazione alla riunione, a Milano, della Commissione Centrale T.A.M. del CAI (L. Sitia).

Sergio Marchisio

PER FORNIRE  
INFORMAZIONI  
a «Monti e Valli»  
telefonate al 53.92.60



Pubblicazione mensile edita dalla  
Sezione di Torino del CAI  
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Vinai

SEGRETARIA DI REDAZIONE  
Cristina Borio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Bar-  
baroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000 - Soci  
CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104 - gratis  
ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:  
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino

FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:  
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino  
Telefoni 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla  
Unione Stampa Periodica  
Italiana



1987

## TUTTO UET '87

Riassumere l'attività di un anno non è facile, quindi preghiamo il lettore di chiudere gli occhi su dimenticanze e inesattezze.

Nata più di cent'anni fa, l'UET è stata prevalentemente rivolta all'escursionismo. Tuttavia, da quando fu innestata sul robusto ceppo del CAI, ha dato vita a tutta una serie di attività alpinistiche, che, per il 1987, tentiamo qui di ricordare.

### SCANDERE

Questo Gruppo, nato per soddisfare le esigenze degli appassionati di escursionismo fuori dai sentieri e dalle strade battute, è ormai diventato una vera scuola di alpinismo, articolata in: corso per i ragazzi, corso di base, di alta montagna, di roccia, di arrampicata sulle cascate di ghiaccio. Guide Alpine e ottimi istruttori interni costituiscono l'organico. Il Corso Ragazzi si è chiuso con la frequenza di 13 allievi, i cui genitori chiedono ora la continuazione del corso per il prossimo anno. Alta Montagna ha avuto 12 iscritti, 5 dei quali sono poi passati al Corso Base dopo le prime uscite, non essendo stati giudicati idonei. Il Corso Base ha avuto ben 32 allievi, e ora è in pieno sviluppo il Corso di Roccia, sotto la direzione tecnica del G.A. Marco Bernardi. Monte Gelas, Petit Mont Blanc, Alefroide, Aiguille Croux, Parete Nord del Gran Paradiso, Corno Stella e Punta Dufour, sono alcune delle vette raggiunte dai nostri ragazzi.

Tuttociò grazie all'opera veramente ammirevole dei coordinatori Marchiaro, Rambaudi, Pederzini e altri. (Vedi altro articolo stessa pagina).

### ESCURSIONISMO

Per garantire al massimo la sicurezza e, soprattutto, per vitalizzare il contenuto educativo delle escursioni, abbiamo realizzato "in prova" un corso per accompagnatori, affidato agli istruttori di SCANDERE. Buoni i risultati. Si pensa ora di perfezionare quest'attività, per concretizzare quel programma educativo, che è l'anima del Club Alpino Italiano. Affidato alla gestione di Fanasca e Lerda, l'Escursionismo UET è partito dalle Calanques in aprile e, toccando mete come la Cintinplagna, il Chabrière, la Rocca dell'Abisso, il Mombarrone e lo Zerbion, è finito in due bagne caòde al Rifugio Toesca. E, sempre nell'escursionismo, va inserita la nuovissima attività del Ciclo-Alpinismo, anch'essa patrocinata da Fanasca e Lerda, iniziata con una pedalata sulla collina morenica di Rivoli, salita di temperatura nel Valasco ed "esplosa" nel 1° Raduno Ciclo-alpinistico di Punta Colomion, il 4 ottobre, con una cinquantina di partecipanti e "polenta e salsiccia" finale a Bardonecchia, preparata con il solito brio del nostro chef Ugo Spagnoli.

### FONDISMO

È senz'altro possibile affermare che

Fondismo ed Escursionismo sono la grande clessidra della vita UET; con l'alternarsi delle stagioni, un robusto nucleo di Soci, certamente il più numeroso e partecipe, passa dagli scarponi agli sci e viceversa.

Affidato alla coppia inimitabile Biolatto-Albertella, il Fondismo ha portato gli sciatori uettini al Bocchetto Sessera, in Valle d'Ayas (Champoluc-Brusson), a Enego (Altopiano d'Asiago), in Val Malenco e in Val Formazza, poi al Col Perdù, ai Monti della Luna e alle Alpi Devero, finendo poi con la grande "circumnavigazione" del Lago del Moncenisio. Nel periodo estivo, siamo ancora riusciti a rinforzare gli sci sulle nevi della Val Senales (Bolzano) e del Tonale. Nel dicembre '86 è stata insediata la Commissione L.P.V. per lo sci di fondo escursionistico, che annovera tra i componenti i nostri Soci Roberto Deva (Presidente) e Aldo Fogale. Fra le iniziative subito adottate vanno menzionate: l'incontro informativo a La Magdaleine (Aosta) per i candidati L.P.V. al Corso di Istruttore CAI; un minicorso di telemark al Tonale, riservato ai nostri istruttori; l'incontro di settembre con gli istruttori L.P.V. al Monte dei Cappuccini. Infine, nel luglio scorso è stata dal Consiglio Centrale rinnovata la Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico, e il nostro Albertella ne è stato eletto Vice-Presidente.

### GRUPPO SCI-ALPINISMO

Attività ancora in fasce, per l'UET, che tuttavia ha già dato buoni risultati sotto la guida di Lilio Doglio, Marco Quaglio e, ora, di Claudio Canavese e di Carlo Giraud. L'attività si è articolata, oltre che nelle belle gite sociali (cinque, con 34 partecipanti), nei Corsi seguenti:

Corso Sci Fuori-Pista. Si è svolto a Limone Piemonte, presso la Scuola Italiana Sci del Colle di Tenda. Le lezioni si sono articolate tra quelle impartite dai maestri della predetta Scuola e l'attività fuoripista insieme ai nostri istruttori: diciotto partecipanti.

Corso Introduzione allo Sci-Alpinismo. È stato realizzato con la collaborazione dell'a.g.a. Andrea Viano e degli Accompagnatori UET. Al Monte dei Cappuccini si sono tenute lezioni di Topografia, Orientamento, Meteorologia, Studio delle Nevi, Pronto Soccorso.

Le uscite pratiche, sei in tutto, sono iniziate l'8 febbraio al Monginevro, dove si sono provate tecniche varie di soccorso, tra queste l'impiego delle sonde elettroniche ARVA. Le altre uscite in Val di Susa, Val Chisone e Valle d'Aosta. L'ultima e più impegnativa salita ha portato i partecipanti sulla Punta Gnifetti del Monte Rosa.

### RIFUGIO P.G. TOESCA

Affidato alla gestione di Ares Poato e di Paolo Gili, è rimasto aperto da aprile a novembre (con continui-

tà nel mese di agosto). Con il volontariato dei "soliti", e qui bisogna ricordare in modo tutto particolare, Marchello e Bergamasco, è stato installato il parafulmine, completata l'illuminazione elettrica con generatore, installato il radio-telefono e ricoperto di catrame il tetto. La gestione UET, limitata ormai a 4 giornate, ha dato buoni frutti, soprattutto grazie alla calda ospitalità del nostro Ugo Spagnoli. La S. Messa al campo per tutti i nostri defunti, ha infine radunato e cementato in amicizia i Soci attorno all'altare, accanto al Rifugio. (foto a pag. 9)

L'ESCURSIONISTA, la nostra bellissima (sì, è proprio bellissima) ha visto il cambio della guardia, dal vegliardo Luigi Sitia al pimpante Claudio Magliola. Forza e coraggio, che la strada è lunga e in salita!

### VARIE

Il bilancio UET al 31/12/1986 ha visto un totale di spese di 45.172.750, - lire contro un'entrata globale di 48.907.800.

Le attività più generose, come sempre e come al solito, sono state quelle legate al Gruppo di Fondo e al Rifugio Toesca. Sono state realizzate un centinaio di magliette UET, tutte (o quasi) vendute con grande gioia del nostro (sempre!) disperato cassiere.

Tra le numerose serate di proiezioni e dibattiti, vogliamo solo ricordare quella del 9 ottobre, che ha avuto come oggetto l'esame critico della Assemblée dei Delegati CAI e a cui ha partecipato il nostro Presidente di Sezione.

L. Sitia

## NEWS

La nostra Sottosezione pubblica anche una rivista, che, soprattutto, vuole essere palestra di idee e di proposte. La grande, cronica carenza di denaro che affligge tutte le associazioni veramente libere e volontaristiche, permette una sola edizione ogni sei mesi. Fino a questo momento, sempre per contenere le spese, gli esemplari usciti venivano distribuiti a tutti quei Soci che, partecipando attivamente alla vita sociale, si presentavano in Sede a ritirarli. Dal prossimo numero la rivista sarà spedita a tutti gli iscritti. In questo modo ci auguriamo una partecipazione più viva sia alla vita dell'UET, sia al contenuto della rivista stessa. Ed ora, una rapida carrellata sulle nostre attività fino alla chiusura del corrente anno solare.

### SCI FONDO e FONDO-ESCURSIONISMO

Per il 1° e 2° livello e con sede al Monte dei Cappuccini, il 20 novembre alle ore 21,15 si è tenuta una lezione sull'alimentazione, sul pronto soccorso e sul comportamento in pista. Il 15 novembre, al Rifugio Toesca, si sono svolte esercitazioni coi bastoncini e di sciolinatura. Stessi esercizi il 28 novembre e il 4

dicembre al Parco della Pellerina, dalle ore 14 alle 16. Neve permettendo, saranno fatte infine due uscite in Val Varaita, il 13 e il 20 dicembre, con partenza in torpedone da Piazza Statuto, alle 7 del mattino. Per le informazioni particolareggiate rivolgersi in Sede, al Monte dei Cappuccini, ogni venerdì sera, a partire dalle ore 21.

### ALTRE ATTIVITÀ

Ricordiamo che sono in corso le lezioni di ginnastica presciistica, e sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Sci-Alpinismo e di arrampicata sulle cascate di ghiaccio, e che gli interessati possono avere informazioni, iscriversi, ricevere prospetti, ecc., facendosi vivi al Monte dei Cappuccini, ogni venerdì sera, dopo le ore 21.

Ci preme infine sottolineare che iscriversi all'UET non significa "soltanto" prendere la tessera di una società sportiva, bensì e molto più, è aderire a un "reparto" del CAI in cui sono richiesti propositi e volontà di collaborare: con le idee, con la propria personale attività e con tanto buon umore!

## GRUPPO SCANDERE

Per quanto riguarda il gruppo Scandere la stagione appena conclusa potrebbe essere riassunta in pochi dati significativi: 6 corsi effettuati (cascate ghiacciate, istruttori, invito alla montagna per ragazzi, introduzione all'alpinismo, alta montagna, roccia), 21 istruttori impegnati, 93 allievi iscritti complessivamente nel corso dell'anno, 45 giornate/corso svolte all'esterno, 9 lezioni al Palavela, 13 lezioni teoriche. Per valutare ancor meglio lo sforzo organizzativo richiesto va ricordato che le uscite di alcuni corsi sono stati svolti in contemporanea: domenica 24 maggio ad esempio erano impegnate con 3 diversi corsi di Scandere ben 73 persone tra istruttori, guide ed allievi. Al di là delle cifre, comunque, restano i risultati qualitativi che anche quest'anno, riteniamo, sono stati comunque raggiunti: ad un numero elevato di persone sono state fornite le nozioni di base per affrontare le varie discipline alpinistiche con un minimo di autonomia. Parallelamente, attraverso il formarsi di un gruppo interessante di persone, anche con i corsi '87 abbiamo raggiunto l'obiettivo di portare appassionati a divertirsi in montagna, terreno che, secondo la tradizione, sarebbe destinato solo al sacrificio ed alla fatica.

I problemi aperti restano invece quelli di riuscire a dare una risposta sempre qualitativamente adeguata ad una domanda di iniziative quantitativamente crescente e, allo stesso tempo, di garantire alle scuole ed ai corsi di alpinismo perlomeno i più elementari supporti necessari per lo svolgimento delle loro attività.

## A.A.A. CERCASI STRANI PENSIONATI PER LE VETTE

Da qualche anno, all'interno della nostra sezione, ha preso consistenza un gruppo spontaneo che si è autodefinito "Strani Pensionati" e le cui scherzose relazioni affisse in bacheca, sono ormai ben conosciute dai frequentatori assidui della sede di via Barbaroux.

Si tratta di normalissimi pensionati, che però rifiutano il classico ruolo loro affidato dalla tradizione: pantofole e poltrona, collezioni di francobolli o farfalle, la panchina con il giornale ai giardini, o per i più sportivi, la quotidiana partita di bocce; il nostro hobby è l'andare in montagna a far gite scialpinistiche durante la settimana, essendo la domenica di pertinenza delle normali gite sociali, o di piccoli "sequestri di persona" di provenienza muliebree....

Se il mondo del lavoro li ha messi al bando, loro si rifanno ogni martedì e giovedì che il calendario ci propina; pelli di foca sotto gli sci, via ogni volta per una meta diversa, alla ricerca di orizzonti sempre più vasti con l'avanzare della stagione, con l'illusione di arrestare il trascorrere degli anni, inseguita nel salire 3 o 4000 m di dislivello ogni settimana.

Certo, dolorini ed acciacchi vari rendono palese che i granelli di sabbia cadono inesorabili nelle clessidre di ognuno; i 60 anni ci sono quasi per tutti, qualche anno in più od in meno, ma ci sentiamo sempre nei nostri "anni verdi", giovani se non altro, di cuore e di entusiasmo; di solito, non ci fermano le previsioni meteo non molto favorevoli, visto che 24 ore ed oltre 100 km di distanza, ed anche 1000 o 1500 m di dislivello ci separano dalla nostra gita. D'altra parte, occhiali e giacche a vento sono stati inventati apposta per essere usati non al mare, ma in montagna con condizioni un poco... avverse. Il nostro organico è microscopico: pensionati 8, ai quali si aggiungono 6 "vacanzieri" fra liberi professionisti, turnisti domenicali con il loro giorno di riposo, insegnanti con il giorno libero, studenti che hanno appena dato un esame, e chi ha ancora delle ferie dell'anno prima da consumare; in tutto 14 o 15 irriducibili sciatori alpinisti. Ritroviamo la montagna dei nostri anni giovanili, durante la settimana; le grandi solitudini, gli ancor più grandi silenzi, gli orizzonti senza confine alcuno, sono la ricompensa delle nostre ore di salita; ricompensa guadagnata e sudata metro per metro, ma assaporata e centellinata a lungo.

Se la giornata è bella, la temperatura giusta, la magia del bosco impreziosita dai merletti del gelo, la neve polverosa e cristallina, allora ci sentiamo quasi dei milionari; è nostro infatti quel mondo che nessuna ricchezza terrena può comperare e che in quei momenti magici, noi stessi facciamo parte dell'incan-

to che ci circonda, riservato appunto a chi se lo conquista. Sentiamo spesso una gran compassione per quelli che sono ormai schiavi del filo mercenario, su e giù per i caroselli pistaioli alla moda! Poveretti, non sanno quasi mai nemmeno il nome delle montagne che li sovrastano...

Per la passata stagione, il nostro bilancio scialpinistico infrasettimanale, è stato di 24 gite, più altre 4 bellissime nella zona del Cevedale, nella settimana subito dopo Pasqua.

Per la prossima, tenderemo di passare da 28 a 35 gite lontane dalle domeniche; nel frattempo ci siamo dati da fare fin dalla metà di ottobre, tenendo ben presente il detto che non v'è migliore presciistica di quella fatta in settembre e ottobre, con gli sci ai piedi; così le nevi ben assestate e trasformate del Nivolet e le quattro dita di polvere su fondo duro nella zona dell'Iseran del 1° novembre, ci hanno permesso di iniziare il primo ripasso delle lezioni, e constatare il nostro stato di forma; contemporaneamente il colorito delle nostre faccie, si è avvicinato di nuovo a quello che ci è più congeniale e simpatico, stranamente simile a quello degli indiani sioux.

Desideriamo condividere la nostra proprietà di orizzonti sconfinati e di grandi silenzi, con nuovi amici che vogliano salire la montagna invernale al ritmo tranquillo di 250 m di dislivello all'ora, altri amici che vogliano inannellare le loro tracce di discesa con le nostre; per chi non lo sapesse, è bellissimo seguire la psita di chi è più bravo di noi, con curve ad S alla stessa altezza e simmetriche, tagliandole nel punto ove finisce una e comincia l'altra; allora le S si intrecciano, formando una lunga serie di 8, molto bella a vedersi dal basso per una semplicissima ragione: si ha davanti la dimostrazione lampante che... siamo bravi esattamente quanto l'amico, oggetto della nostra ammirazione da tanto tempo! E questo si può fare allorché si è in pochi amici ben affiatati; che è impensabile disegnare una treccia di 8 su di un magnifico pendio e pretendere di contemplarla dal basso, durante una gita sociale di 30 o 50 persone. Da non dimenticare poi, che la nostra è la cura migliore per restare a lungo negli anni verdi di coloro che riescono a tenere a bada il volume della propria pancia, godendosi soddisfazioni e bellezze che, chi è succube del cordino, degli impianti di risalita non immagina nemmeno; detto sottovoce poi, noi mettiamo gli sci a metà ottobre (ancora 8 o 10 anni fa si iniziava la prima domenica di settembre), e li togliamo a volte a metà luglio, e nel nostro piccolo, lontani dai luna park delle piste, e ci permettiamo il lusso di "sentirci dei re".

Ed ora qualcosa per i titubanti: per

fare quello che facciamo noi, non occorre di certo essere dei maghi con gli sci ai piedi, che il pendio sceso con l'elegante disinvoltura di una serpentina perfetta, può essere disceso anche con il sicuro spazzaneve dei nostri nonni, cosa che fa almeno uno su tre dei componenti del G.S.P. quindi nessun timore di non farcela e gettate alle ortiche la vostra incertezza; per chi scrive, è una grande soddisfazione portare un tirocinante dallo spazzaneve al superparallelo in un paio d'anni, sia che abbia 40 anni di meno, come i pivelli della scuola SUCAI, sia che si tratti di un compagno di gita più stagionato, con un paio di anni in più del sottoscritto; il risultato è sempre quello di dare ad un appassionato i mezzi per godere della montagna innevata, ancor di più di quanto poteva prima, e nel contempo io dò a me stesso, la soddisfazione di trasmettere una parte della mia modesta esperienza, a colui che si affaccia in questo campo di attività. Il G.S.P. lancia quindi in suo motto: A.A.A.A.A. Pensionati cercasi! Telefonate, (386011) vi aspettiamo a braccia aperte fin d'ora!

Mario Grilli

## GR. GIOVANILE INVERNO '88

A partire dal 10 novembre sono aperte le iscrizioni al Corso di Sci su pista che il Gruppo Giovanile organizza ad Aussois (Francia) in collaborazione con l'Ecole de Ski Française.

Il corso si articola su cinque lezioni settimanali della durata di tre ore ciascuna.

Il costo è di lire 195.000 e comprende: 5 viaggi andata e ritorno in pullman Gran Turismo - 15 ore di lezione con i Maestri di Sci dell'Ecole de Ski Française - 5 abbonamenti giornalieri agli impianti di risalita - assicurazione sugli infortuni valida 6 mesi - gara sociale di fine corso con premi - rinfresco e premiazione nella sala delle feste di Aussois.

Direttore tecnico: Maestro di Sci Alexandre Fressard.

Le iscrizioni (per le quali necessitano il certificato medico di idoneità, la tessera del C.A.I. per il 1988, e la Carta di Identità valida per l'espatrio) si ricevono ogni martedì dalle 18,30 alle 19,15 presso la Sede del Monte dei Cappuccini, Via Giardino 48, Torino.

Il 21/1/88 alle ore 20,30 si svolgerà in Sede la presentazione del corso con proiezione di film e diapositive.

È inoltre possibile partecipare come invitati alle gite sciistiche ad Aussois. Le condizioni sono:

a) per chi è socio CAI, e paga anticipatamente le 5 gite, la quota è di lire 125.000 assicurazione compresa; b) per chi è socio CAI, e paga

la quota di domenica in domenica il costo è di lire 12.000 per il giornaliero e 15.000 per il viaggio; per chi non è socio CAI la quota è di lire 12.000 per il giornaliero 18.000 per il viaggio.

Il corso inizierà domenica 17/1/88 al termine verranno effettuate queste gite:

21/2/88 - Serre Chevalier, 28/2/88 - Monginevro, 6/3/88 - Val Cené  
CORSO DI SCI FUORI PISTA  
Prezzo, date, località e modalità d'iscrizione analoghe a quelle del Corso di Sci su Pista. Si ricorda che è facoltà dei Maestri dell'ESF escludere dall'iniziativa chi, previa selezione, dimostra eccessivi limiti tecnici. Il corso si terrà esclusivamente con un minimo di 6 iscritti  
CORSO DI CASCADE DI GHIACCIO

In collaborazione con le Guide Alpine il Gruppo Giovanile organizza un corso di cascate di ghiaccio nel periodo Gennaio-Febbraio.

Il corso consta di tre uscite in località e date da stabilirsi di volta in volta a seconda delle condizioni delle cascate. Il corso sarà tenuto esclusivamente da Guide Alpine, numero massimo degli iscritti ammessi è di 6 persone. Le iscrizioni si ricevono presso il Monte dei Cappuccini tutti i martedì dalle 18,30 alle 19,15 fino al 12/1/88. Direttore del corso: Guida Alpina Giulio Beuchod.

Ulteriori informazioni telefonando a: Mauro Brusa (393279), Daniel Drago (342658), Maria Fornara (9646343).

Mauro Brusa

## UN'IDEA DEI GIOVANI CON SETTIMO T.S.E.

L'idea di realizzare un corso che insegna "tutto" sull'alpinismo è il sogno segreto di ogni organizzatore di corsi del Club Alpino Italiano. Spesso però sono molte le difficoltà che si pongono contro la realizzazione di tale progetto: ad esempio, gli istruttori che si offrono per un corso di arrampicata in alta montagna sono poco propensi a collaborare ad una attività escursionistica, così come chi si occupa di escursionismo non si sente in grado di affrontare elevate difficoltà. Nascono così molte iniziative, tentate dal CAI nelle sue componenti e da altre organizzazioni che si propongono di insegnare tutto a tutti e in breve tempo; questi corsi a volte sono lacunosi per i motivi già citati e per la loro brevità, e inoltre ispirano una certa insana concorrenza all'interno del CAI poiché sono tutti uguali.

Noi riteniamo la nostra proposta diversa: il Gruppo Giovanile, per la sua specifica funzione di "introdurre" giovani inesperti nel mondo della montagna, è indirizzato verso l'insegnamento dell'alpinismo a basso livello e dell'escursionismo.

(segue a pag. 7, 4ª colonna)

## SEZIONE TORINO E SOTT. NE GEAT

Dovendo giudicare la nostra attività, dobbiamo orgogliosamente riconoscere che, anche grazie al tempo propizio, è stata molto positiva. Quasi tutte le gite sono state portate a termine: su 25 programmate (13 sci-alpinistiche e 12 escursionistiche-alpinistiche) in ben 21 si è raggiunta la cima con una frequenza di partecipanti variabile fra i 35 ed i 45. Ritengo che in tutta Italia non siano molte le sezioni con un'attività sociale così copiosa e continua come quella che la nostra Commissione Gite svolge da diversi anni.

Quest'anno nell'attività sci-alpinistica siamo riusciti a portare a termine salite come la punta S. Matteo, salendo dal passo degli Orsi, con 29 partecipanti. Mentre ci trovavamo alla Capanna Branca alcuni (una quindicina) hanno pensato bene di prolungare la permanenza e salire pure il Palon de la Mare ed il monte Pasquale.

Ci siamo trovati a salire un monte Tibert con 45 partecipanti censiti e parecchi altri... non più censiti perché arrivati in ritardo.

Ci siamo trovati in 35 alla Capanna Britannia sotto un cielo plumbeo: dopo una notte piovosa ed un'alba grigia improvvisamente verso le 7 di mattina, quando tutti avevano già tolte le pelli, il cielo si è rasserenato ed è stata una corsa affannosa a rimetterle, scendere sul ghiacciaio e risalire quegli interminabili pendii che conducono all'Adlerpass.

Nelle gite sci-alpinistiche di quest'anno non possiamo dimenticare la traversata Prigelato-Fenestrelle, col viaggio fatto su un pullman che consumava più acqua che gasolio, invadendo la valle Chisone di vapore, con la traversata dei colli aversata da vento forza 7 e, dulcis in fundo, con la discesa su ripidi canali di neve gelata e nella più fitta nebbia. Per questa impresa da saga nordica eravamo ben in 42!

Circa l'attività estiva, citando solo alcune delle gite più belle, ricordiamo la salita alla Becca di Monciair con neve e roccette in condizioni invernali, che ci ha dato l'impressione di essere nei paraggi del colle Sud dell'Everest (si fa per dire). Abbiamo avuto molta fortuna per il tempo invece durante la salita alla Grande Ruine ed al Petit Mont Blanc.

Nella prima potemmo godere appieno la vista sul Delfinato da questo tanto decantato belvedere. Nella seconda raggiungemmo il rifugio Elisabetta sotto un diluvio pari a quello del nostro avo Noè (alcuni Soci, rifiutando di godersi tanta dovizia di acqua, preferirono rimanere a casa). Alla domenica, manco a dirlo, era tutto sereno e, dopo 4 ore di marcia, ci trovammo appollaiati sulla cima a goderci la vista del bacino del ghiacciaio del

Miage e cime limitrofe.

Per finire la carrellata, non possiamo dimenticare la gita al Mont Chetif per il sentiero attrezzato. Giove Pluvio ci risparmiò la pioggia, ma non la nebbia ed i partecipanti trovarono perfettamente naturale arrivare a Courmayeur sotto una cappa nebbiosa, salire e scendere abbarbicati a delle catene sempre avvolti dalla nebbia e dalla cima immaginare il panorama del Gruppo del Monte Bianco seguendo le frecce della tavola orientata-

va colà montata.

Ed il prossimo anno come sarà? Riti propiziatori agli Dei sono già stati iniziati.

Il calendario gite è stato varato e stampato (passare in segreteria a ritirarlo) e, per iniziare, eccovi i ragguagli topografici e tecnici di quelle di gennaio: il 17 è in programma una puntata della Punta di Quinseina (Valle dell'Orco) m. 2344. Direzione: S. Ocella, A. Marchionni, G. Menso, M. Tortonese. Tipo di gita: sci-alpinistica di media diffi-

coltà. Equipaggiamento: normale da sci-alpinismo. Ritrovo a Chiapinetto (1071). Dislivello m. 1273. Tempo di salita ore 4.

Il 31, invece, gita al Monte Zerbion (Valtournenche) m. 2722. Direzione: G. Viano, F. Lajolo, S. Roggero, P. Meneghello. Tipo di gita: sci-alpinistica di media difficoltà. Equipaggiamento: normale da sci-alpinismo. Ritrovo a Promiod (1492). Dislivello: m. 1230. Tempo di salita ore 4,30.

Antonio Sannazzaro



15/11/87 - Il Coro in concerto col suonatore di corno delle Alpi, lo svizzero Blatter.

## EDELWEISS: TRE GIORNI, UN ANNO

Cosa possono avere in comune le scoscese pareti delle cime delle Valli di Lanzo con le austere pareti del Cenacolo di Santa Croce a Firenze? E l'armoniosa architettura di placche, denti e ghiacciai con lo slancio gotico della più bella chiesa fiorentina?

Forse più di quanto non sembri a prima vista. Erano queste le riflessioni che, insieme ad altri amici del Coro Edelweiss, si facevano ripensando agli ultimi concerti della stagione. Ma andiamo con ordine. Era il 21 giugno. Primo giorno d'estate e splendido sole al Pian della Mussa. Centinaia di persone si sono date convegno per celebrare i 50 anni de "La Montanara", la più celebre canzone di montagna, insieme al suo mitico autore, Toni Orrelli, che proprio su quei prati ebbe la prima ispirazione. Il Coro Edelweiss ha ricreato, con l'incanto armonioso delle sue interpretazioni, lo spirito di tutti i canti di montagna: stare insieme, godere la gioia semplice del contatto con la natura, rivivere le emozioni che solo la montagna sa dare. Commozione in tutti i partecipanti, quando la voce calda del solista - nel finale de "La Montanara" - ha rievocato "la piccola, dolce dimora, di Soreghina, la figlia del Sol". Parole e melodia, cantate da milioni di persone nel mondo, in questi cinquant'anni, unite da sentimenti più forti di ogni divisione.

Un salto al 24 ottobre. È una dolce giornata autunnale sui lungarni fiorentini. Il coro "La Martinella" del CAI di Firenze, ospite a Tori-

no nei mesi passati, restituisce il favore, invitando il coro Edelweiss ad una serata corale (invitato anche il coro Polifonico di Urbania - Pesaro). Pubblico selezionato e attentissimo nell'austero Cenacolo di Santa Croce, sotto lo sguardo del Crocifisso di Cimabue (restaurato dopo l'alluvione di Firenze). Splendida sonorità sotto le meravigliose capriate dell'altissima costruzione, ora Museo di Cimabue. Il coro Edelweiss presenta un programma di 10 canzoni e riscuote un grosso successo. Scambi di targhe e simboli fra i tre cori, con abbracci tra i capi coro (Franco Ramella per il nostro) ed i presidenti dei due CAI ormai "gemellati". Col coro Edelweiss è presente l'immane presidente Grassi, che mostra il suo tangibile interessamento alle attività (anche in trasferta) del nostro coro. Due concerti distanti nel tempo e nello spazio, ma forse un'unica vocazione. diffondere l'amore della montagna e dell'armonia del "belo", sia nel cuore delle Alpi che tra gli archi rampanti del gotico fiorentino.

E solo di quasi un mese fa, invece, l'ultima esibizione al Monte dei Cappuccini - il 15 novembre - in occasione dell'inaugurazione di "Videomontagna Due", assieme al solista d'eccezione Joseph Blätter col suo corno delle Alpi. Anche in questa circostanza, notevole la partecipazione della gente, fuori e dentro il Museo della Montagna, dove il coro ha fatto da colonna sonora all'importante avvenimento.

I prossimi appuntamenti del coro

Edelweiss sono: il 19 dicembre a Settimo Torinese - h. 21.00 - in programma: concerto con il coro Polifonico Sette Torri e coro Bajolese di Bajo Dora; il 23, infine, cena sociale natalizia.

Gian Luigi Montresor

## GUIDE ALPINE PIEMONTESI

Gian Carlo Grassi è stato nominato al termine dell'assemblea svoltasi il 30 settembre, Presidente del Comitato Guide Alpine Piemontesi (tel. 9644163 - 546031). Al neo Presidente gli auguri di buon lavoro dalla Sezione e dalla redazione di Monti e Valli.

## UN'IDEA

(segue da pag. 7)

la sottosez. di Settimo Torinese invece organizza dei corsi che, sia per la qualità degli istruttori che per una certa tradizione, vertono verso un alpinismo di qualità superiore. L'idea, quindi, è semplicissima: collaborare per completarsi. Collaborare vuol dire offrire una serie di corsi che offrano un approccio nei confronti dell'alpinismo vario e completo, mantenendo inalterate le proprie strutture organizzative; vediamo quindi quali sono le possibilità che si offrono a chi vuole iscriversi ai nostri corsi: la prima proposta è quella di iscriversi o al Corso "Orizzonte Giovani" o al "Trekking" organizzati dal Gruppo Giovanile, che insegnano i rudimenti dell'escursionismo; poi seguire il corso di Roccia, tenuto parallelamente dal G.G. e da Settimo Torinese; seguire il corso di cascate del G.G. e, successivamente, iscriversi al corso di alpinismo di alta montagna organizzato da Settimo Torinese.

Si offrono in totale una serie di corsi che coprono più di un anno di attività e che si realizzano in più di venti uscite pratiche, fornendo così una preziosissima esperienza a chi li segue. Naturalmente questi corsi possono sempre essere seguiti singolarmente, secondo le necessità individuali. Nell'87 questo progetto è stato avviato con l'organizzazione parallela del corso di roccia, con buoni risultati.

Cogliamo pure questa occasione per porgere gli auguri a tutti i soci della sezione.

## SOTT.NE SETTIMO T.SE: DAI MONTI ALLE SCUOLE

Quest'anno è stato, non celebrato, il 60° anniversario della costituzione della nostra sottosezione nata appunto nel 1927. Non è possibile infatti vantare una continuità di azione a causa di esaurimenti e successivi riavviamenti dovuti essenzialmente al salto di generazione. Ciò è inoltre tipico della mancanza di carattere di una periferia e di una cittadina amorfa.

L'ultimo corso di tali cicli, iniziato nel 1965, e quindi fisiologicamente alla fine della onda lunga generata dai promotori, si è intrecciato con lo sviluppo e la diversificazione dello sport alpino, per la verità incalzata dal consumo che ha coinvolto anche la montagna. In tale contesto, da un lato diventano nostalgico ricordo le gite sociali con 30-40 entusiasti per le grandi vie normali delle Occidentali, dall'altro si sono formati soci, guide ed istruttori, tecnicamente ben preparati.

Ecco quindi che oggi la sottosezione è in grado di offrire tutta una gamma di "iniziazioni" e perfezionamenti che lo sport alpino, diversificato dalla stagione e dalle preferenze, richiede.

Del vecchio stile è rimasta però una impronta, avvertita dai titoli dei corsi, tutto sommato tradizionali: roccia, alta montagna, dove, il pur preminente aspetto tecnico è stemperato con la piacevole accoglienza della piccola brigata.

Passiamo quindi, in rapida rassegna, all'elenco dei corsi e altre attività del presente e del prossimo futuro. Per i più importanti sono stati pubblicati i dettagli sul precedente numero di Monti e Valli.

### GINNASTICA

Preparatoria e presciistica con istruttore ISEF. Due sere la settimana e due i corsi: ottobre-dicembre '87, gennaio-marzo '88.

### CORSO SCI DI FONDO

Parte propedeutica in sede e quattro domeniche sulla neve con maestri FISI in Val Ajas, dicembre '87 - gennaio '88. Seguiranno gite sciscursionistiche.

### CORSO SCI-ALPINISMO

Si sviluppa nell'arco dei primi 5 mesi dell'88. Teoria presso la sede estiva Monte del Cappuccini e gite in località da programmare. Diviso in due parti, l'accesso al livello superiore (gite primaverili con impegno in alta montagna), è subordinato alle capacità dimostrate nella prima parte. Questo corso con guide ed istruttori - come d'altra parte tutti gli altri - sarà ad inviti.

### CORSO ARRAMPICATA

### ROCCIA

Svolgimento autunnale. Preparazione atletica sulle strutture e all'interno del Palazzo a Vela e varie uscite in palestre naturali con assistenza di guide alpine ed istruttori. Periodo: ottobre-dicembre '87. Iniziativa svolta in collaborazione con

il Gruppo Giovanile.

### CORSO ALTA MONTAGNA

Il già citato gruppetto di guide ed istruttori avverte che anche il libero "free climbing" può essere interessante e che poco è cambiato del fascino delle classiche "courses". Sono quindi disponibili, con questo corso, per le gite grandiose di ghiaccio e di misto dove il ruolo della guida riacquista la pienezza in estate, giugno e luglio '88.

### COLLABORAZIONE CON SCUOLE ED ASSESSORATI

I giovani naturalisti, freschi di laurea scalpitano, devono infondere cultura dell'ambiente a quelli che crescono. Continua quindi, grazie a questi nostri soci, la collaborazione con le Scuole Elementari di Settimo T.se. Sono previste gite, accuratamente preparate in aula con audiovisivi, alle zone più caratteristiche, dal punto di vista orografico, del Piemonte.

Le prossime uscite di un giorno, ad esempio, saranno guidate in tappe: dall'anfiteatro morenico ai piedi del Musinè, attraverso le Cave di Caprie e l'orrido di Chianocco fino al parco del Gran Bosco a Salbertrand.

Analogamente si sta muovendo una collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e allo Sport locali per il "Progetto Giovani" caldeggiato da questi Enti.

### VITA SEZIONALE

Dedichiamo ora spazio a quella che dovrebbe essere la ragione primaria del nostro sodalizio. Diventate quasi impronunciabili le parole: "gite sociali" e liberati quindi dalla dittatura del capogita, i soci devono darsi da fare per escogitare le escursioni della domenica e delle ferie. La consultazione in sede di cartine, riviste e guide finisce a volte in ... piola; sovente però queste gite raggiungono mete non disprezzabili.

Le avventure devono poi essere raccontate, anche con diapositive. L'ultimo mercoledì del mese è dedicato appunto a queste proiezioni, in sede. Il designato prepara il suo spettacolino e lo presenta, ricevendone magari applausi, imparando comunque la modestia grazie ai frizzi degli spettatori. Ricordando che la nostra sottosezione è tutto fuorchè un club "esclusivo", invitiamo quindi tutti alla riunione, o per informazioni, nella nostra sede: Settimo Torinese - Via Leini 17 - presso Bar Trattoria Boschetti - ogni mercoledì sera ore 21-23.

V. Ecatenzi

NOTIZIE E INFORMAZIONI  
DEBONO ESSERE INVIATE  
A «MONTI E VALLI»  
ENTRO LA PRIMA SETTIMANA  
DEL MESE.

## SOTT.NE CHIERI: UN IMPEGNO SU DIVERSI SVARIATI FRONTI

Qui di seguito vi proponiamo un dettagliato resoconto di tutte le iniziative, attuate dalla Sottosezione di Chieri (84.17.02), nel corso di quest'anno.

### ALPINISMO

Oltre all'attività individuale alpinistica svolta da alcuni gruppi di soci emerge quest'anno il 3° corso di avviamento all'alpinismo, organizzato da istruttori locali della Sottosezione in collaborazione con la guida alpina Giulio Beuchod. Il corso è articolato in due distinte sezioni e comprende 6 lezioni teoriche e 6 uscite pratiche. Ha avuto inizio ai primi di ottobre e terminerà a metà dicembre. Il corso, rivolto essenzialmente ai principianti, è improntato sull'acquisizione di nozioni e tecniche basilari dell'alpinismo moderno. Le uscite pratiche si svolgeranno nelle palestre di roccia del Vallone di Sea, Monte Bracco, Rocca Sbarua, Traversella e Rocca Parey. 11 i partecipanti.

### ESCURSIONISMO

Il programma escursionistico ha avuto come tema «I Parchi Naturali delle Alpi»: 6 escursioni "alla portata di tutti", poiché erano "senza alcuna difficoltà tecnica", svoltesi tutte su sentieri ben segnalati, dalle Marittime (Laghi di Fremamorta) alle Graie (Casolari del Gran Nomenon). Ogni escursione ha visto la presenza di un capogita e almeno due accompagnatori, e tutte le gite sono state effettuate in pullman. Intensa la partecipazione e l'affiatamento fra i componenti, un risultato senz'altro positivo; la massima affluenza si è vista per la gita ai Casolari del Gran Nomenon, con 62 partecipanti. Per la prossima stagione l'attività escursionistica seguirà il filone di quest'anno, con un nuovo tema per le gite.

### RIFUGIO TAZZETTI

Il 1987 è stato per la Sottosezione di Chieri l'ottavo anno di gestione del Rifugio Tazzetti. Diverse opere di rinnovamento sono state eseguite oltre a vari lavori per l'adeguamento delle norme di sicurezza. Oggi si contano 50 posti letto. La stagione ha visto un passaggio di 3/4000 persone con 800/900 pernottamenti. Da segnalare, inoltre, la rinnovata funzionalità del sentiero che collega, con circa 5 ore di cammino, il Tazzetti con il rifugio Cibrario nella Conca di Peraciaval, riattivato e segnalato con tacche rosse ed ometti nell'agosto '86 durante la gestione del rifugio Tazzetti da volontari del C.A.I. di Chieri, tra i quali l'onnipresente "tazzettiano" Franco Finelli.

### SCI-ALPINISMO

Il corso di Sci-Alpinismo, al 1° anno di attività, è stato rivolto a chi, già in possesso di una discreta capacità sciistica, intendeva avvicinarsi alla pratica dello sci-alpinismo. Il programma prevedeva 3 incontri teorici aventi oggetto: attrezzatura,

topografia ed orientamento, neve e valanghe, e 4 uscite pratiche. L'iniziativa è stata seguita dalla guida alpina Giulio Beuchod e da Ezio Cavallo, con aiuto istruttori della nostra Sottosezione. Il risultato è stato senz'altro positivo ed ha suscitato entusiasmo nei partecipanti; dei 29 iscritti al corso il 50% continuerà nella pratica dello Sci-Alpinismo. Per il prossimo anno si prevede un calendario più lungo di uscite (una decina) diviso in due parti: Discesa fuori pista e Sci-Alpinismo. Inoltre si cercherà di incentivare ancora di più le esercitazioni di sicurezza pratica ed attuare una maggiore selezione dei partecipanti.

### SCI DI FONDO

Un gruppetto di soci ha all'attivo da dicembre in avanti numerose gite domenicali; inoltre la Sottosezione ha visto 15 partecipanti alla Marcialonga. Per il futuro si cercherà di potenziare lo sci di fondo e responsabilizzare e coinvolgere di più i soci che praticano questa attività.

### SCI-CLUB

Lo sci di pista, con il 1987, è giunto al 13° anno di attività. La scuola, partita con 40 allievi, ha raggiunto nella stagione 86/87 la cifra di 300. Cinque uscite a Salice d'Oulx (Genevris) con tre ore complessive per lezione, aperte a tutti, dai principianti agli sciatori esperti. Si sono organizzate anche gite domenicali in diverse località, oltre alla classica Traversata del Monte Bianco. Dalla prossima stagione, viste le dimensioni e la necessità di una organizzazione amministrativa "specifica" è stato costituito lo Sci Club Chieri autonomo.

### BIBLIOTECA

A due anni di distanza dalla sua nascita "ufficiale" la biblioteca vanta 120 volumi di vario genere, dalla letteratura alpinistica alle monografie, dai manuali alle guide. Libri "storici" del passato (dell'Abate Henry, Guida Gran Paradiso del '39) si affiancano a libri più attuali, in maggioranza guide (Monti d'Italia, Guide Vallot ecc.), oltre a varie riviste e periodici. Per il prossimo anno si seguirà la linea già adottata precedentemente - viste anche le varie richieste dei soci - che si basa sull'acquisto di guide alpinistiche, escursionistiche atte a fornire utili informazioni sull'arco delle Alpi, dalle Liguri alle Pennine specialmente.

### AMBIENTE

All'interno della Sezione opera un gruppetto di persone particolarmente sensibile ai problemi dell'ambiente e del territorio alpino. Come scopo si prefigge di diffondere questa "sensibilità" tra gli altri soci ed amici del C.A.I. e di collaborare con altri gruppi per la difesa dell'ambiente.

Beppe Boccassi



## SOTT.NE SANTENA: IL SEME GERMOGLIATO

Fu in una brumosa e cruda sera d'inverno del 1979, quando Beppe e Piero, per la prima volta, si riunirono nel salottino per parlare, proporre e progettare la fondazione della nuova sottosezione del CAI, infervorati non solo dalla passione e l'ardore per la montagna, ma anche dall'igneo caminetto.

Un maiuscolo interrogativo, creò in noi lo stato d'animo della incertezza: rompere le pietrigne zolle di una mentalità neutrale ed ermetica, tipica dei nostri paesi di provincia, per seminare nell'animo dei giovani, il trasporto e la fede per la montagna. Quei lunghi silenzi, che tenevano tanta compagnia, servirono a maturare il nostro volere.

In una serata aspra d'inverno, del medesimo anno, ci ritrovammo già in quattro, nel medesimo salottino, al lume fioco di quel caminetto, a compiere l'iter burocratico per la costituzione della sottosezione.

Fraternità, collaborazione, spirito di sacrificio, amicizia ed attrattiva per la montagna, furono i fermenti vivi, giusti, per far germinare quell'embrione affondato in un terreno arido ed infecondo. Anni spinosi, disagiati, ma, infine, i frutti e le realizzazioni: un'ampia carrellata di escursioni; arrampicate di un certo interesse alpinistico; attività sci-alpinistiche, fondo e sci su pista; ginnastica presciistica; trekking; insomma, tutte le carte in regola per diventare una sottosezione con i "fiochi".

Oltre queste vivaci spinte, emergono alcune iniziative che intendo ricordare: la costruzione e la posa in opera di una Croce, con contenitore e libro di vetta, sul monte Giusalet; realizzazione di due mostre mercato di mineralogia; serate-dibattito con proiezione di diapositive nel settore ecologico; partecipazione del CAI come supporto nella "Protezione Civile" di Santena.

In questi ultimi due anni il nostro Club si è ornato di volti giovani, di ragazzi impegnati, che oggi fanno parte del Consiglio della sottosezione e del gruppo organizzativo così composto:

Giuseppe Valle (presidente), Piero Lissandro (vice presidente), Giuseppe Migliore, Antonio Varrone, Enzo Vercellino, Mariella Allemandi, Giovanni Ronco, Giorgio Cavaglia, Giancarlo Tosco, Gian Michele Griva (consiglieri).

Nello specifico si occupano della segreteria: Giuseppe Valle, Piero Lissandro, Enzo Vercellino; della biblioteca e delle attrezzature: Antonio Varrone, Mariella Allemandi; della cassa: Gian Michele Griva; della commissione gite sociali: Antonio Varrone, Giancarlo Tosco; della commissione escursionismo: Gian Michele Griva, Giuseppe Migliore. Inoltre dei diversi settori si occupano: Piero Lissandro, Giorgio Cavaglia (alpinismo), Enzo

Vercellino, Giovanni Ronco, Giuseppe Migliore (sci su pista), Giuseppe Valle, Piero Lissandro (sci alpinismo), Giuseppe Migliore, Gian Michele Griva (attività in palestra), Giorgio Cavaglia, Marinella Allemandi, Enzo Vercellino (pubblicità).

In riferimento alle attività invernali 1986-1987, rimarchiamo la nostra piena soddisfazione per la riuscita dei corsi di sci su pista, fondo e sci-alpinismo. Nel programma estivo del medesimo anno, ricordiamo con piacere la traversata delle Cinque Terre.

Il programma invernale, già avviato, prevede e prevederà: 13/12 Claviere: sci su pista, fondo e sci-alpinismo; 17/1 Argentera: sci su pista, fondo e sci-alpinismo; 31/1 Sauze d'Oulx: sci su pista, fondo e sci-alpinismo; 14/2 Pragelato: sci su pista, fondo e sci-

alpinismo; 28/2 Courmayeur: sci su pista, fondo e sci-alpinismo; 13/3 Cervinia: sci su pista, fondo e sci-alpinismo; 27/3 gara sociale di "Slalom gigante" a Sauze d'Oulx. Per il momento solo un'anticipazione del programma estivo 1988: la traversata a piedi dell'isola d'Elba, prevista per aprile.

Come vedete, i programmi sono semplici, fondati sulla ricerca e la conoscenza della Natura, e non sull'esasperazione; sull'amicizia ed il buon umore, e non sulla violenza e la competitività.

Dunque, il seme è germogliato, le radici serpeggiano e si affondano nel terreno, ora fertile, per portare la linfa a quelle nuove e copiose foglioline, che di anno in anno, rinvigoriscono l'albero vigoroso del CAI di Santena.

Piero Lissandro



18/10/87 - Pian del Roc. Rifugio Toesca. L'UET commemora i suoi defunti.

## NEL TRIGLAV CON LA S.U.C.A.I.

Il trekking organizzato dalla S.U.C.A.I., nel parco Jugoslavo del Triglav, ha inizio il 25 luglio dalla Val Trenta. Passando da Kranjska Gora, sotto un poderoso diluvio, arriviamo in questa valle con l'intenzione di dormire alla Koca Zlotorog, la quale, invece, si presenta piuttosto chiusa. Dopo vani tentativi in locande e da privati riusciamo ad elemosinare ospitalità dal prete di Na Logu.

Lasciate le auto all'ingresso del parco partiamo il mattino successivo con le mantelle al vento, destinazione Traska koca. Dopo pochi passi inizia a piovere, poi grandia pure; lungo il tornantoso sentiero improvvisati torrentelli formano perfide cascatelle che, ahimé, bisogna attraversare. Finalmente il rifugio, curato da una donna con una valanga di figli, la quale non è certo tra le persone più ospitali dell'arco alpino, comunque i letti sono caldi e comodi. Alla sera non piove più, nè grandina: nevischia. Al mattino il primo sole sloveno ci consente di

asciugare i fradiciumi del giorno precedente. Prendiamo il sentiero per il colle Hribarice e poi, slomando tra le doline, arriviamo all'inizio della valle dei sette laghi. L'ambiente è tipicamente carsico, gli sfasciamenti si alternano a colate di roccia compatta. Percorriamo in discesa la valle, più si scende più la vegetazione aumenta, anche le nuvole. Si giunge così alla Koca Sedmerih, grosso e pittoresco rifugio situato tra due laghi e immerso tra abeti e pini.

Il giorno successivo si continua a discendere per la stessa valle, passando per un fitto e tenebroso bosco, fino al Crno Jezero. Tale ameno lago divenne tristemente famoso, dopo la nostra venuta, per aver punito colei che osò immergersi nelle sue limpide acque, fagocitandole entrambe le lenti a contatto. Dopo questo incidente di percorso, poco oltre il lago prendiamo il sentiero che si snoda tra boschetti e umidi praticelli, fino alla Koca Planini. Il rifugio è posto sul-

la sponda di un tetro lago circondato da caratteristiche baite che ricordano le palafitte.

All'indomani la tappa è lunga. Si procede per dolci e piacevoli valloni fino all'insediamento di Lazu, dal quale si sale su una dorsale, dirigendosi verso la Vodnikova Koca. Sarebbe un percorso molto panoramico se non fosse per una cappa di nuvole che copre tutte le cime. (La visibilità è ridotta ad una trentina di metri). Scesi dalla dorsale un branco di cavalli semibradi un po' focosi provoca un certo qual movimento nei ranghi del gruppo, mentre attraversiamo verdeggianti e paludosi pianori fin sotto al rifugio, situato alla base di strapiombanti e stratificate pareti calcaree. Da qui proseguiamo direttamente per il Dom Planika e di nuovo scompariamo tra le nuvole. Il rifugio, straripante di gente, è sito ad un tiro di schioppo dall'incombente Triglav, che ci appare, come una mirabile visione, insieme al Mali Triglav, quando verso sera il vento pulisce il cielo.

Al mattino presto tutte le cime sono baciata dal sole, ma quando, vinta l'inerzia, riusciamo a partire, la nebbia e le nuvole sono di nuovo agli irti colli.

Si sale prima sul Mali Triglav e per un'aerea cresta si arriva sulla sommità del Triglav (m. 2864). Pare che da quassù il panorama sia estesissimo, ci dicono che a volte si riesce persino a vedere il mare, sarà! Ci consoliamo con un duetto corale in compagnia di un gruppo di austriaci. Ritorniamo al Mali Triglav e lo discendiamo dalla parte opposta. La meta è l'Aljzev dom, nella Valle di Vrata. La traccia inizialmente taglia numerosi nevai, poi il sentiero scende ripido ed è condito con alcuni tratti attrezzati. Oltre 1800 metri di dislivello in discesa che si concludono in un bel bosco di faggi. La notte dell'Aljzev ha interessanti risvolti etologici: un'orda di ghiri (due) ha scorazzato, razzolato e pasteggiato tra i vari zaini. La tappa seguente, fino al Pogacnikov dom, è breve ma intensa; anche oggi le nubi primeggiano. L'ultimo giorno invece, dal rifugio alle auto, è caratterizzato da un beffardo sole. Il sentiero precipita nella Valle Trenta e per i 17 sucai di trekking si conclude con una lavata collettiva nelle bianche polle di un gelido torrente. Il Parco del Triglav è il più esteso della Jugoslavia, e la montagna omonima è la più alta di questa nazione. I sentieri sono molto ben curati e ottimamente segnalati. Qualche problema per l'acqua potabile, soprattutto nella parte prettamente carsica del parco. I rifugi sono in genere grossi, ben armonizzati con l'ambiente circostante, accoglienti con lenzuola e federe a volontà. Marco Faccenda

## VERBALE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Alle ore 21,20 del 27/11/87, presso la sede sociale di Torino - via Barbaroux 1 - andata deserta l'assemblea in prima convocazione fissata per le ore 19 dello stesso giorno, il Presidente Grassi dichiara validamente costituita l'assemblea in seconda convocazione. Dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento ai soci intervenuti, passa all'esame dei vari punti all'ordine del giorno, dando priorità a quelli previsti per la parte straordinaria: 1) Adeguamento del regolamento sezionale del nuovo Statuto al Regolamento Generale del CAI - 2) Regolarizzazione per atto pubblico della Sez. di Torino del CAI ai fini della personalità giuridica.

### A) Parte straordinaria

Il verbale della parte straordinaria, redatto per atto pubblico dal notaio dott. Bonomo, verrà pubblicato sul prossimo numero di "Monti e Valli".

### B) Parte ordinaria

Alle ore 21,50 circa, conclusa la parte straordinaria dell'assemblea,

il Presidente passa all'esame dei punti all'ordine del giorno previsti per la parte ordinaria.

1) *Approvazione del verbale dell'assemblea del 27/3/87.* Il verbale dell'assemblea generale ordinaria del 27/3/87, già pubblicato sul n° 4/1987 di "Monti e Valli", viene approvato all'unanimità.

2) *Consegna distintivi ai Soci iscritti alla Sezione da 50 e 25 anni.* Il Presidente procede alla premiazione dei Soci cinquantennali e venticinquennali, i cui nominativi sono stati pubblicati sul n° 11/1987 di "Monti e Valli". La consegna degli speciali distintivi ai soci premiati, in gran parte presenti, viene accompagnato da caldi e cordiali applausi da parte dell'assemblea.

3) *Approvazione bilancio preventivo 1988.* Su invito del Presidente, Palozzi legge e commenta brevemente il bilancio preventivo per l'esercizio 1988 (distribuito ai soci intervenuti), che prevede entrate per 557 milioni ed uscite per 567 milioni, con un disavanzo di

10 milioni. Viene altresì illustrato, data la sua notevole incidenza sull'attività sezionale, il preventivo predisposto dalla Comm. Rifugi e allegato al bilancio predetto. Replicando ad un intervento di Rosazza, che ritiene inadeguati i fondi stanziati a bilancio per le manifestazioni legate al 125° anniversario della Sezione, il Presidente fornisce rapidi chiarimenti sulle manifestazioni programmate. Il bilancio preventivo 1988 viene quindi approvato dai presenti, con una sola astensione.

4) *Relazione e comunicazioni del Presidente.* Il Presidente rende noto di aver ricevuto dai vari Gruppi e Sottosezioni i programmi dettagliati delle prossime attività, particolarmente nutrite soprattutto per la stagione invernale, ed esprime il suo plauso per l'impegno che certamente verrà profuso per la loro buona riuscita.

Alle ore 22,35, esauriti tutti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Il Presidente (Ugo Grassi)  
Il Segretario (Guido Palozzi)

## PERSONALITÀ GIURIDICA CAI TORINO

Al punto due della parte straordinaria dell'Assemblea Generale dei Soci era fissato quest'argomento: Regolarizzazione per atto pubblico della Sez. di Torino ai fini della personalità Giuridica.

Per meglio comprendere questa operazione pubblichiamo l'intervento letto dal Presidente Grassi nell'appunto della serata del 27 novembre.

«È bene che io esponga quali sono i motivi sia giuridici che pratici che obbligano e consigliano l'opportunità che la nostra Sezione abbia il riconoscimento con la conseguente acquisizione della personalità giuridica e come da parere del Consiglio di Stato n° 1169/76, secondo il quale: mentre il Club Alpino Italiano diciamo "Centrale" è legislativamente riconosciuta la natura di persona giuridica pubblica, altrettanto non può dirsi per le Sezioni così come la nostra le quali appaiono dotate di piena autonomia anche patrimoniale e, quindi, di soggettività distinte rispetto al "Club Alpino Italiano" sede centrale. Quindi a queste Sezioni si deve attribuire carattere privatistico e natura di associazione non riconosciuta ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile, a meno che ottengano il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'articolo 12 del codice civile, quali persone giuridiche a base associativa. La Sezione di Torino rientra appunto nella categoria delle associazioni non riconosciute; ora mentre per le associazioni riconosciute gli acquisti immobiliari e le accettazioni di donazioni ed eredità o legati è subordinata soltanto ad autorizzazione ex art. 17 Codice Civile, per le associazioni non riconosciute gli articoli 600 e 786 c.c. prescrivono che le disposizioni mortis causa e le donazioni non hanno efficacia se entro un anno non sia fatta istanza per il riconoscimento. Condizione per il riconoscimento è la costituzione dell'associazione per atto pubblico, in ossequio al disposto dell'art. 14 c.c. Ne segue l'opportunità per la Sezione di Torino, che venne originariamente costituita nell'anno 1863, per iniziativa di un gruppo di promotori, tra cui l'illustre Quintino Sella, di procedere alla regolarizzazione in atto pubblico dell'atto costitutivo.

Pertanto è necessario procedere alla modifica del vigente Regolamento Sezionale, allo scopo di adeguarlo anche alle norme statutarie del "Club Alpino Italiano", sede centrale. Il testo del nuovo Regolamento Sezionale, approvato dalla sede centrale nella riunione del 17 settembre, è stato affisso nella bacheca della sede sociale, per conoscenza di tutti gli associati».

## OPINIONI

Ci pare doveroso pubblicare quanto è apparso sullo Scarpone n. 19 del 1° novembre scorso a pag. 2 nella rubrica "lettere e cartoline" a firma del direttore responsabile in commento a quanto dichiarato dal nostro Presidente Grassi in una intervista apparsa sul n. 1 di Scandere.

### Scandere 1987

Da "intervista a Ugo Grassi presidente della Sezione di Torino - Scandere 1987".

Per quanto riguarda la Sede Centrale mi auguro che possa risolvere i problemi relativi alle pubblicazioni, evitando di trasformarne certe, che dovrebbero rivestire interesse nazionale, in notiziari locali per Milano e dintorni (e l'esempio de "lo Scarpone" è lampante!).

*Dal Sud e dal Nord pare che le critiche o almeno gli appunti alla redazione del notiziario "Lo Scarpone" siano concordi.*

*Potrei solo rimandare Ugo Grassi, presidente della Sezione di Torino alla risposta pubblicata su "Lo Scarpone" n. 16/1987 alla lettera "Dal Sud", ma mi piace ribadire i miei concetti; "repetita iuvant" dicevano gli antenati e credo anch'io che sia meglio dire le cose due volte piuttosto che tacerle una. Se il corpo sociale del Club Alpino Italiano si raggruppa per la massima parte in Lombardia, se le sezioni lombarde sono le più assidue a mandare notizie e programmi, se il maggior numero di abbonati risiede qui, è abbastanza logico dedurre che la voce più diffusa è la voce lombarda. Quanto detto per il Sud vale anche per il Nord, Est e Ovest:*

*non ho articoli in sospenso o in archivi dalle sezioni piemontesi. E se non mandate notizie o relazioni che cosa devo stampare?*

*Quando la bella pubblicazione "Monti e Valli" è entrata in crisi editoriale io ho chiesto l'intervento di una molto autorevole personalità del CAI per fare quella che in diplomazia si chiama "visita di calore", per saggiare il terreno; mi sembrava così ovvio che una sezione in difficoltà si rivolgesse alla stampa ufficiale del Sodalizio. La "visita di calore" è stata accolta con la massima freddezza. «A Torino non vogliamo "Lo Scarpone"!» Ognuno è libero di pensare e di agire come meglio crede, «così come gi detta il core...». Ma almeno non lamentatevi. M.M.*

Alle dichiarazioni del direttore de "Lo Scarpone", signora Mariola Masciadri, il presidente Grassi ha così risposto con una lettera inviata il 30 novembre:

*«Vorrei rispondere ad alcune Tue asserzioni contenute nel commento da Te scritto che, segue a pag. 2 dello scarpone n. 19, la citazione di una mia intervista rilasciata a "Scandere", supplemento di Monti e Valli, il mensile della Sezione di Torino. Ebbene, permettimi di sottolineare che la Tua risposta non è confortata da quella esattezza che dovrebbe essere noma primaria per chi fa del giornalismo la sua professione. Per essere più chiaro: 1) Le critiche allo Scarpone non mancano, quindi, forse, qualcosa davvero non gira nel verso giusto. 2) Alla Tua frase "E se non mandate notizie o relazioni che cosa devo stampare?" rispondo: un giornale non è una buca da lettere che "aspetta" le notizie. Deve, soprattutto andarsene a cercare. 3) Am-*

*messo e non concesso che le Sezioni lombarde siano le più assidue nell'inviarTi notizie, e che tutte le altre d'Italia brillino per la loro inefficienza, non Ti sei resa conto che il giornale è squilibrato e pare, davvero, il notiziario dei CAI lombardi? A mio modesto avviso lo Scarpone dovrebbe essere la voce ufficiale della Sede Centrale e non un reportage delle varie attività delle Sezioni Lombarde. 4) Mi sembra che in gergo giornalistico essere informati si dica "essere sulla notizia". Ebbene, cara amica, Tu non lo sei da diversi mesi. Tu parli di crisi editoriale di Monti e Valli, ma questa è stata risolta all'inizio dell'anno dando vita ad un mensile di quattro facciate, semplice, agile, che vuole solo informare i soci della nostra Sezione. E, a quanto pare, ci riesce. "Scandere" è diventato il supplemento, con due numeri l'anno, a Monti e Valli e mantiene il suo profitto di rivista "culturale" della Sezione. 5) Quando Tu dici di aver chiesto l'intervento di "una molto autorevole personalità del CAI" per fare una "visita di calore" cosa vuoi intendere con il Tuo linguaggio in perfetto politichese? Sarebbe comunque interessante che ci dicessi chi è la "molto autorevole personalità"; se Tu hai parlato con qualcuno della Commissione pubblicazioni della Sezione di Torino come e quando. 6) Alla Tua chiusa d'affetto "ma almeno non lamentavi" ribatto: e chi si lamenta? Le mie sono state solo ed unicamente constatazioni basate su dati di fatto. Nel salutarTi, in attesa di una Tua doverosa risposta, Ti auguro buon lavoro».*

Ben volentieri pubblicheremo se vi sarà la "contro risposta" del direttore de "lo Scarpone".